Anno VII | Mercordì 29 Maggio 1872 | N. 125

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 28 MAGGIO

Un dispaccio odierno ci annunzia che l'Assemblea di Versailles ha cominciato a discutere il progetto sulla leva militare. Chanzy constatò l'accordo avvenuto su tale argomento fra il Governo e la Commissione, e scongiurò la Camera a votare la legge senza discussioni inutili. L'accordo fra Thiers e la Commissione avvenne dopo concerti presi circa la chiamata della seconda parte del contingente, il quale, per non aggravare il bilancio, resterà sotto le bandiere solo per qualche tempo. Il periodo fissato dalla Commissione è di cinque anni nell'esercito attivo e di quattro anni nella riserva per la prima parte del contingente. Per la seconda parte, il tempo da passare sotto le armi è fissato a sei mesi. È molto probabile che l'Assemblea accetterà il progetto senza troppi discorsi.

Contrariamente a quanto diceva jeri il *Journal de Rome*, la *Gazzetta d'Augusta* assicura che Bismarck si mostrerebbe molto disposto ad antecipare il termine dello sgombro del territorio francese. Infatti la parola d'ordine dei giornali ministeriali in Germania è da alcuni giorni mutata. Si teme, per lo spirito delle truppe stabilite in Francia, l'influsso delle idee repubblicane; ed anzi si sarebbero già manifestati, in certi reggimenti, pensieri non troppo favorevoli a quell'esatta osservanza della disciplina, che è il nerbo dell'esercito prussiano. D'altra parte, dice il *Monde* di Parigi, i giornali ufficiosi di Russia diventano singolarmente acerbi pel nuovo Impero, ed il cancelliere non è uomo da lasciarsi cogliere alla sprovveduta. Egli vuole avere tutte le sue forze sotto la sua mano. Quanto alle condizioni dello sgombero, la *Gazzetta d'Augusta* le riassume così: Pagamento immediato d'un miliardo o di un miliardo e mezzo; e pel resto buone guarentigie finanziarie. A questo prezzo la Prussia lascierebbe liberi i sei dipartimenti dell'est, e si ritirerebbe perfino da Belfort.

Pare davvero che in Ungheria le elezioni non riusciranno così favorevoli al partito Deak quanto lasciava supporre la poco lieta impressione prodotta dal contegno della Sinistra nelle ultime tornate di quella Dieta. Leggiamo difatti nei fogli ungheresi che, per esempio, i deakisti della Theresienstadt (per la massima parte israeliti) passano in massa al partito Jókai, perchè il partito Deak pose qual candidato Radoczay nemico acerrimo degl'israeliti. Le iscrizioni in tutta la città vanno molto a rilento e non raggiungono purânco la metà della cifra delle precedenti elezioni. Persino nella Leopoldstadt corre pericolo il candidato deakista, stante l'apatia degli elettori; ed a Szent Endre, dove il precedente deputato deakista cedette i suoi elettori all'ultramontano conte Appony, centinaia di deakisti passano nelle file dell'opposizione.

Il partito nazionale croato che, come è noto, è in lotta col partito unionista, ha pubblicato « un appello elettorale alla Nazione. « Questo appello invita i membri del partito a usare più estesamente che sia possibile dei mezzi che stanno a loro disposizione, onde riescire a far eleggere i candidati che diedero prova di sè. « Chi ti dice, conchiude l'appello, che gli anteriori deputati, ora candidati, sieno stati rimandati perchè non potevano andar d'accordo col Re, quegli t'inganna, non credergli. Essi non si trovarono mai in contraddizione col Re costituzionale, essi vollero accomodarsi coll'Ungheria, e si sarebbero anche accomodati, ma essi non vollero e non potevano mettersi d'accordo con coloro che a te, Nazione, nulla fecero di bene e non avevano intenzione di farne. » Si vede da questo che la conciliazione dei due partiti croati è ancora discretamente lontana.

Il Congresso spagnuolo ha incominciato a discutere la risposta al discorso del trono, dopo aver respinto un voto di biasimo per l'ultima crisi ministeriale. L'opposizione ha chiesto che il ministero Sagasta sia posto in istato d'accusa; ma la domanda non ha nessuna probabilità di essere assecondata, dacchè, secondo la dichiarazione di Topete, Sagasta lasciò il ministero avendo la fiducia della Camera e della Corona. Topete inoltre dichiarò di accettare la responsabilità di tutti gli atti del ministero Sagasta: la qual cosa non ha impedito a Zorilla di dire che, nella questione economica, il partito radicale darà il suo appoggio al Governo.

I giornali belgi contengono caldi appelli dei diversi partiti per le elezioni amministrative che dovevano jeri aver luogo. Il risultato di quelle elezioni servirà di preludio a quelle politiche che seguiranno l'11 giugno.

La commissione della riforma militare di Russia ha terminato il suo lavoro. Essa ha deciso il servizio obbligatorio da 19 a 30 anni per tutti i sudditi russi senza distinzione nè di classe nè di casta; l'ordinamento immediato di due eserciti, uno regolare, l'altro irregolare. Essa propone di astringere al servizio obbligatorio nell'esercito regolare le popolazioni mongoliche o altre della Siberia, che hanno domicilio fisso. Quanto ai nomadi, la commissione è d'avviso di sottoporli al servizio obbligatorio nella milizia irregolare. Questo sistema avrà per effetto di dare alla Russia in tempo di pace due eserciti di 1,140,000 uomini, e 2,600,000 in tempo di guerra.

Gladstone ha dichiarato alla Camera che gli emendamenti introdotti dal Senato americano nell'articolo addizionale richiedono un esame accurato; eccoci adunque in presenza di una nuova serie di note e contronote sull'*Alabama*. La soluzione di questa questione tiene assai del miraggio.

Non solo la stampa americana, ma anche quella di Londra si preoccupa del movimento elettorale che si manifesta già in America per la scelta del presidente. La elezione non ha luogo che sui primi di novembre; ma l'interesse destato è già forte. Si tratta forse di cambiare tutto l'indirizzo politico. Grant, che probabilmente sarà sostenuto dai moderati, si trova contro Greely il candidato dei democratici. Ma è impossibile mai il far prognostici su chi rimarrà vittorioso nelle elezioni alla presidenza degli Stati-Uniti? Dopo Washington si è sempre manifestato questo fatto, che mentre due uomini autorevoli si contendevano il posto, riusciva sempre eletto uno di cui appena si era sentito per lo innanzi parlare.

LA PROVINCIA.

Governo e Comune provinciale; unità economica della provincia naturale.

La Provincia, come parte dell'organamento legale dello Stato, come Consorzio amministrativo intermedio tra il Comune giuridico e lo Stato-Nazione, ingrandita che sia e meglio ordinata e resa più autonoma, potrà dare anche, cavandole dal seno della sua rappresentanza elettiva, un elemento più solido alla legge fondamentale dello Stato, contribuendo alla formazione d'una delle due Camere. Così l'una, quella dei Rappresentanti, avrebbe un carattere più politico, esprimendo l'opinione del paese in certe circostanze, l'altra, il Senato, avrebbe un carattere più amministrativo, rappresentando gl'interessi permanenti delle varie parti dello Stato. Così la controlleria reciproca delle due Camere sarebbe più efficace, e la conservazione ed il progresso si darebbero la mano, impedendo ogni genere di usurpazione, ogni rivoluzione conducente al despotismo.

Come, volendo il Comune bene costituito, si presentano subito alla mente le cose alle quali il Governo comunale deve provvedere, così accade della Provincia autonoma che ha pure da provvedere al rinnovamento ed alla educazione nazionale in sè stessa.

Il Governo provinciale dovrà considerare due generi d'azione propria, in relazione alla novella e meditata civiltà italiana; l'una è l'azione iniziatrice momentanea, l'altra è la permanente Volendo produrre il bene del paese, non dobbiamo considerare le cose come sono nella loro realtà. È una parte soltanto della Nazione formata e matura alla civiltà novella; ed anche questa, avvezza alla perpetua tutela, e svogliata e stanca, attende sovente che altri faccia e lascia andare le cose come vogliono. Anche bene ordinati per la legge, noi troveremo molti Comuni, o restii, o tardi nella propria azione per il bene proprio e generale. Che rimane allora, se non di creare nel Comune provinciale una forza che non già si sostituisca alla manchevole dei Comuni, ma venga educando i Comuni stessi? Chi p. e. se non il Comune provinciale potrà in una parte dell'Italia imprimere un celere movimento alla costruzione delle strade, la cui importanza economica e civile dovrebbe pure essere da tutti compresa? Si domanda tutto allo Stato; ma questo non può senza ingiustizia ed usurpazione provvedere sempre a ciò che deve venire considerato come d'interesse locale. Se anche lo potesse, non lo dovrebbe fare; poichè innesterebbe alla Nazione principii contrarii a quella civiltà diffusa, vitale che noi vogliamo. La sua invocata tutela diventerebbe presto padronanza, il suo continuo intervento ammortirebbe quelle forze e virtù che si devono svolgere equabilmente in tutte le parti della Nazione.

Invece il Governo provinciale può dare l'impulso ai Comuni, senza togliere ad essi la propria vitalità, ma piuttosto creandola, ove manchi. Prendiamo ad esempio appunto le strade le quali in certe parti d'Italia abbondano, in certe mancano affatto. In queste ultime l'iniziativa dei Comuni e dei proprietarii che eleggono la rappresentanza e formano il Governo comunale, è nulla, o tarda, od inefficace. In tal caso la prende il Governo del Comune provinciale. Esso considera quali sarebbero le strade più necessarie, più utili e da farsi le prime sul suo territorio; ne fa un disegno generale, coordinandole alle grandi comunicazioni dello Stato, alle ferrovie, o costrutte od in costruzione, o la cui costruzione è certa, alle strade nazionali, considerando quali tra queste strade nuove avrebbero un carattere provinciale, quali dovrebbero essere proprie d'un Consorzio di Comuni, quali sarebbero affatto comunali, e considerando il miglior modo di precedenza e successione nel tempo assegnato alla costruzione delle varie parti di tutta la rete. Il Governo provinciale si procaccia i mezzi in due maniere, con un prestito estinguibile entro un dato tempo, e coll'imposta territoriale, che dapprima serve anch'essa alla costruzione delle strade, e poscia viene destinata alla estinzione graduata del debito. I danari procacciati di tal maniera si adoperano a costruire le strade provinciali, e ad una quota di partecipazione a quelle strade che i Consorzii di Comuni, ed i Comuni soli si obbligano di costruire, secondo il piano generale, entro un dato tempo. Così il Comune provinciale fa la parte sua e mette i Comuni sulla via di fare la propria, e per così dire li educa a provvedere a' proprii interessi.

Come nell'affare delle strade, il Comune provinciale può ed in certi casi deve procedere in tutte le migliorie territoriali, che sono di particolare sua pertinenza. Ma quasi tutte le istituzioni nuove, dirette alla educazione per il rinnovamento nazionale, cadono sotto l'iniziativa del Governo provinciale. Noi vogliamo l'istruzione del popolo; ma per ottenerla occorrono i buoni maestri e le buone maestre. Ecco adunque la necessità che il Governo del Comune provinciale pensi alle scuole magistrali; e queste avranno per iscopo di formare le maestre per le scuole infantili, i maestri per le elementari superiori e per le tecniche inferiori, gl'istruttori della ginnastica e degli esercizii militari. Potrà il Governo provinciale dare qualche incoraggiamento a quei Comuni che fanno prima e che fanno meglio in tutto questo e nell'impartire la istruzione delle scuole serali e festive per gli adulti e premiare i maestri che fanno da sè; potrà far dare certi insegnamenti speciali, e premiare quelli che li danno in varie parti della Provincia. Così si apparterrà a lui l'incoraggiare ed ajutare la formazione di sodalizii tra gli artigiani, di scuole speciali per essi, di biblioteche scolastiche, comunali, circolanti, d'associazioni di previdenza e di progresso di qualsiasi genere.

Il Comune provinciale dovrà associarsi a tutte le buone istituzioni che nascono da sè, ajutandone così lo svolgimento spontaneo, e ciò tanto più quando abbiano, o possano ricevere un carattere generale per tutta la Provincia; e dovrà per alcune di esse, per le più necessarie ed utili, per quelle che fioriscono altrove e nella propria Provincia non si generino da sè, prendere quella iniziativa che senza sostituirsi alla più naturale dei Comuni ed alla più desiderabile dei privati, le chiami in vita, purchè dopo possano procedere da sè sole.

Vi sono poi certe cose, le quali cadono interamente, non soltanto nella competenza, ma nella cerchia dei doveri del Governo provinciale, comunque si possano fare col mezzo di altre istituzioni provinciali quali sono le Camere di commercio, le Società agrarie, le Società industriali, le Istituzioni scientifiche, letterarie, od altre speciali esistenti e da crearsi.

Noi dobbiamo considerare la Provincia naturale come un grande Consorzio economico, il quale si esercita sopra un dato territorio, le cui forze produttive sono da restaurarsi, da conservarsi, da accrescersi per l'utilità permanente di tutti i suoi abitanti. Ora, sebbene a questo debbano concorrere i Comuni le associazioni spontanee speciali, gl'individui, resta la direzione suprema dell'opera complessiva al Governo del Comune provinciale. Prima di toccare delle diverse istituzioni di progresso, il cui campo d'azione è la Provincia, vogliamo alquanto considerare questa unità in una Provincia naturale, unità che può coincidere colla Provincia amministrativa, dopo un buon ordinamento dello Stato, o che deve ad ogni modo considerarsi un Consorzio di Provincie amministrative, che stanno entro ad una Provincia naturale. Per non generalizzare di troppo, considereremo la nostra Provincia naturale, quale si presenta ordinariamente in Italia, paese diviso da montagne, e da montagne e da mari circondato, in cui le Provincie naturali, non senza certe varietà, si possono però coordinare sotto a certi caratteri generali, che si modificano più o meno, ma poi sono sostanzialmente gli stessi. Noi avremo in mira principalmente la Provincia naturale in cui siamo nati, il Friuli, come una di quelle che più conosciamo nelle sue parti, e che ci offre uno dei tipi più completi, ma che ha riscontro in tutte le regioni italiche. Noi consideriamo questa Provincia naturale, perchè in breve spazio racchiude alte e svariate montagne, bei gruppi di colline, pianure alte ed asciutte, pianure irrigue e piene di molti corsi d'acqua, paludi, lagune e mare; ma ogni gran valle italiana, sostituendo talora un fiume, che raccoglie le acque di molte, al mare, e sopprimendo tale altra, qualcheduna delle varietà accennate per il nostro Friuli, ultima del *regno geograficamente*, può ridursi a questo tipo. Questa Provincia (la geografica, non l'amministrativa attuale), in ogni caso contiene in piccolo i caratteri complessivi dell'intero territorio italiano, cosicchè ciò che non vale per ogni singola Provincia naturale vale per il complesso del territorio nazionale. Ciò che importa è di considerare il territorio d'una Provincia come un tutto, e gl'interessi de' suoi abitanti come uniti in un grande Consorzio, nel quale ogni Comune, ogni famiglia, ogni individuo, ogni classe di persone trova i suoi, provvedendoci con spirito di insieme.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il conte di Bourgoing ha creduto suo dovere di rettificare dinanzi ai suoi colleghi la versione, che correva al Vaticano e nei saloni della diplomazia, del suo colloquio col papa. Egli nega di aver parlato al santo padre del potere temporale e dell'attaccamento della Francia al medesimo. Disse semplicemente che doleva assai alla Francia di non poter far niente per sua santità, nè adesso nè più tardi.

Il cardinale di Hohenlohe ha fatto conoscere al papa che non poteva venire a motivo della malattia di suo nipote, il figlio del duca di Ratibor. Pio IX gli permise di rimanere in Germania, fino a che questa malattia non avrà avuto una soluzione. È un male cronico e lunghissimo. Il cardinale, come vi scrissi, non verrà sotto l'attuale pontificato.

ESTERO

Francia. Togliamo dal *Soir* i seguenti particolari sulla fucilazione di tre comunalisti, avvenuta il 24 maggio sull'altipiano di Satory, premettendo che due di essi — Serizier e Bouin detto Robeche — erano stati condannati per l'assassinio dei domenicani di Arcueil e l'altro — Boudin — per quello di un farmacista:

Alle 6 della mattina le carrozze in cui stavano i condannati sboccarono sull'altipiano. Le trombe squillano, i tamburi battono al campo. I condannati discendono a qualche passo dai pali, presso i quali dovevano venir appostati.

Boudin mette il piede a terra per il primo. Con un gesto febbrile egli leva il cappello e grida:

« Viva la Comune! » e va a mettersi da sè medesimo al suo posto.

Serizier discende dalla carrozza colla pipa in bocca fumando tranquillamente, senza mostrare, nè millanteria, nè debolezza.

Bouin lo segue da vicino.

Boudin, Serizier e Bouin vengono collocati a tre passi uno dall'altro, in faccia al peletone che deve fucilarli. Essi gridano tutti insieme « Viva la Comune! » « Viva la repubblica! ». Si vogliono bendar gli occhi ai condannati. Boudin lascia fare. Bouin prende la benda e se la pone in tasca. Per due volte Serizier respinge il soldato che vuol bendargli gli occhi. Egli si pone arditamente, fermo sulle gambe vicino al palo, col corpo gettato all'indietro, colla testa alta, ed in atteggiamento altero.

« Miei fratelli! grida egli, fate il vostro dovere! »

Bouin, ognor più esaltato, pronuncia delle parole incoerenti fra le quali si distinguono quelle di « Presentate le armi! *Punt!* Fuoco! Tirate al cuore! » E tutti e tre gridano nuovamente « Viva la Comune. »

I preti si allontanano. Si vede brillare il lampo che il sole fa uscire dalle spade nude. Risuona una scarica di moschetteria, ed i tre corpi straziati dal piombo, spariscono nel fumo. Bouin cade l'ultimo. Appoggiato col gomito al palo egli resta in tale posizione per qualche secondo. Boudin non è morto, egli alza un braccio. Gli si dà il colpo di grazia e così pure agli altri fucilati.

Le truppe sfilano, coi tamburi in testa, dinanzi ai cadaveri, si portano tre bare di legno di pino ed alcuni soldati li seppelliscono. A sei ore e mezza i corpi di Bouin, Boudin e Serizier erano già sotterrati

— Il *Journal des Débats* commenta nel modo seguente la lettera di Napoleone pubblicata nel *Gaulois*, e che noi pure jeri abbiamo riprodotta: « Non è per l'episodio isolato della capitolazione di Sèdan che Napoleone III dovrebbe chieder dei giudici, ma per tutta quella disastrosa campagna che fu coronata dalla capitolazione di Sèdan. Ci sembra che questi giudici non mancassero, quantunque non chiesti. In verità non è il tribunale fantastico invocato dalla lettera di Chiselhurst che motivò il processo del-

l'impero; un tal tribunale funzionerebbe piacevolmente in una féerie di Sardou. Siamo seri, poichè non lo si è altrove. L'Assemblea nazionale fu liberamente eletta e regolarmente costituita, essa rappresenta il paese. Ora la sua prima cura, a Bordeaux, fu di ratificare, di legalizzare, per così dire, la caduta dell'impero. È anche questo un giudizio; e chi lo ha pronunziato se non il paese per l'organo dei suoi rappresentanti? Napoleone III non può dire che non sia stato giudicato o condannato perchè è a Chiselhurst; non può dir neppure che il giudizio non fu emesso secondo le forme prescritte dalle costituzioni imperiali, perchè queste costituzioni erano rimaste precisamente morte nelle quistioni di forma. L'imperatore erasi dichiarato responsabile: questa dichiarazione fu presa sul serio. Può egli lagnarsene?»

— A proposito di questa medesima lettera che l'ex-imperatore Napoleone III indirizzava ai comandanti dei corpi d'armata che combattevano in quella nefasta giornata, leggiamo nel giornale *La Republique Française*, quanto segue:

« Gli ufficiali e generali comandanti dei corpi d'armata a Sedan, ai quali l'ex-Imperatore ha fatto l'ingiuria di indirizzare quella lettera, hanno dato a quest'atto di sfrontatezza e di cinismo, la sola risposta che conveniva. Tutti, niuno eccettuato, hanno mandato immediatamente al presidente della Repubblica, il prezioso autografo, mostrando così qual caso facessero di un tale atto, che completerà il *dossier* della capitolazione di Sedan. »

Germania. Il corrispondente berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* scrive che il congedo del principe Bismarck durerà 5 mesi. Egli non tornerà a Berlino che sul principio dell'inverno. L'Imperatore non voleva assolutamente privarsi del suo più intimo consigliere per così lungo tempo; ma un violento travaso di bile sopravvenuto al Cancelliere, decise la contesa in suo favore.

— Il *Times* chiude con queste parole un suo articolo sulla discussione a proposito dei Gesuiti nel *Reichstag*: « Il Concilio Ecumenico e l'Impero germanico sono nemici predestinati. I Gesuiti se ne sono accorti, e tosto gli hanno dichiarato guerra. Il Governo ed il popolo tedesco sono più riluttanti a procedere a misure estreme; ma anch'essi finalmente hanno sguainata la spada, e la simpatia di tutti gli amici della libertà intellettuale, morale e spirituale, deve accompagnarli alla vittoria, ch'è certa per loro. »

Asia. L'*Oss. Triestino* riceve dall'Asia queste notizie: — Un ingegnere addetto ai lavori del canale di Sirhind ha scoperto gli avanzi di un'antica città, a circa 150 miglia inglesi al Sud-Ovest di Ambàla. Il 27 aprile fu aperta a Kisto, nel Giappone, un'Esposizione internazionale. Parlasi della revisione del trattato fra la Prussia e la Cina. I Giapponesi fanno grandi preparativi per essere rappresentati all'Esposizione universale di Vienna. Il matrimonio dell'Imperatore della Cina verrà celebrato il 16 ottobre. L'incendio scoppiato ultimamente a Yeddo distrusse 5119 edifizi, fra pubblici e privati. Le perdite si fanno ascendere a 1,514,900 dollari.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 maggio

Si ripiglia la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

De Falco risponde a vari oratori. Circa la penalità proposta da Pissavini contro i sacerdoti che procedono al matrimonio religioso prima del matrimonio civile, dice essere questa una questione grave; avere bisogno di accurate statistiche sul numero di tali matrimoni prima di prendere i provvedimenti opportuni in armonia colla nostra legislazione. Occorre anzitutto istruire il popolo sulle conseguenze di tali matrimoni, e confidare che il clero stesso concorrerà a quest'opera.

Esponendo i fatti della Principessa di Monaco, osserva essere dall'Autorità giudiziaria proceduto in conformità alla legge; essere infondati gli appunti fatti.

Rispondendo a Ferrari, comunica l'elenco de' nuovi vescovi: sopra 107 vescovi eletti, 91 parteciparono la nomina con semplice lettera, a cui il Governo rispose; 14 non scrissero nemmeno la lettera; da parte di due fu comunicato l'atto di nomina, e subito fu conceduto l'*ex quitur* e la consegna de' beni; pegli altri si farà lo stesso, appena verranno comunicate le nomine.

Riconosce l'urgenza della legge sull'ordinamento dell'Asse ecclesiastico, riserbato coll'articolo 19 della legge 13 maggio 1871; dichiara che il Governo si occuperà dello studio della medesima.

Riferendosi a quanto già disse il Presidente del Consiglio, dichiara che la legge sulle corporazioni religiose promessa nel discorso della Corona, sarà presentata non appena la Camera sia in grado d'occuparsi di un argomento sì importante, nel corso di questa sessione, se si prolunga; o appena convocata l'altra, se questa presto sia chiusa.

Conchiude: il nostro stato in Roma non dipendere dal presentare un mese prima o dopo la legge sulle Corporazioni religiose. Venuti a Roma col diritto nazionale e la libertà di coscienza, vi resteremo, stando fedeli al nostro programma; e Roma rimarrà ad un tempo la sede del Pontificato e la capitale dell'Italia ricostituita. (*Segni d'approvazione*)

Corte svolge la sua proposta per la presentazione nel corrente anno del progetto sulle Corporazioni religiose, dicendo che l'impegno del Governo assunto nel discorso reale è nella sessione attuale.

Cairoli svolge pure la sua proposta pell'urgenza de' due progetti indicati.

Lanza rinnova la dichiarazione che il progetto è omai preparato, e che sarà presentato in questo scorcio di sessione se il tempo sarà sufficiente da poterlo esaminare e discutere, ovvero all'aprirsi della nuova sessione. Crede non potersi un tale progetto lasciare lungo tempo davanti alla Camera senza discuterlo prontamente e votarlo. Non intendere il Ministero d'accettare un giorno fisso per la presentazione, perchè ciò significherebbe dubitarsi della sua buona fede e fargli una ingiunzione. Ne scapiterebbe la dignità del Governo e sarebbe un indizio di diffidenza e di sfiducia.

Dietro proposta di Carini che si prenda atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio si passa all'ordine del giorno.

Sorrentino svolge la risoluzione da lui prima presentata per la revoca del decreto che stabilisce l'isolamento de' molini di grano turco, e per impedire il pagamento di una seconda tassa di macinato sulle materie che introduconsi in Roma dalle altre provincie.

Landuzzi l'appoggia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Comitato provinciale per la Esposizione regionale veneta in Udine (1874).

Giunte distrettuali cooperatrici

Spilimbergo
(Presso il Municipio)

Valsecchi Antonio (presidente), Michieli Luigi (segretario), Rubbazzer dott. Alessandro, Sarcinelli Gio. Battista.

Palmanuova
(Presso il Municipio)

Bortolotti dott. Stefano (presidente), Bordignoni Quirino (segretario), Agostinis dott. Ernesto, Bearzi Giov. Maria, Diana Giacomo, Sbrojavacca Luigi, Tempo Giovanni, Lorenzetti Pietr'Antonio, Spangaro Giacomo, Caffo Felicita, Ferro Luigi, Rea Lorenzo, Foghini Domenico, Campioti dott. Luciano, De Biasio dott. Gio. Battista, Damiani Angelo.

San Pietro al Natisone
(Presso il Comizio agrario)

Bevilacqua Giuseppe (presidente), Zojani Angelo (segretario), Strazzolini Antonio, Miani Andrea, Blasutigh Giovanni.

Cividale
(Prezzo il Comizio agrario)

De Portis nob. Ing. Marzio (presidente), Spezzotti Giov. Battista (segretario), Vuga Antonio, De Senibus Antonio, Molinari Giacomo, Foramiti Germanico, Paciani nob. Giuseppe.

Società Operaja di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

Allo scopo di rendere più lieta la Festa Nazionale dello Statuto, e perchè dalla comune esultanza possa in quel giorno derivare un atto di cittadina beneficenza, questa Società si fa promotrice di un pubblico trattenimento di prosa e musica da darsi nella ricorrenza di detta festa, domenica 2 giugno prossimo, al teatro Minerva a vantaggio del *fondo pensioni per gli operai inabili al lavoro.*

Lo spettacolo avrà effetto mercè il gentile concorso delle Società del Casino, Filodrammatica e Pietro Zorutti, le quali, concordemente mettendo per tale oggetto a disposizione della Società Operaia i rispettivi loro mezzi artistici, mostrano d'interessarsi in efficace modo al suo prosperamento, ed al benessere generale delle classi lavoratrici.

La sottoscritta, pertanto, in riflesso alla solennità della circostanza, ed alla santità della causa cui è diretto il trattenimento, confida che gli Udinesi accoglieranno con favore questa nuova occasione per dar saggio di quella filantropia onde sempre furono animati.

Udine, 27 maggio 1872.

La Presidenza
L. Rizzani — *F. Caneva*
G. Manfroi segretario.

Programma del trattenimento

Parte I.a

LIBRO TERZO, CAPITOLO PRIMO
Commedia in un atto.

Personaggi

Lucilla, signora C. Succi — *Ottavio*, sig. C. Ripari — *Edmondo* sig. L. Regini.

Parte II.a

IL GALOPPO NOTTURNO
Poesia di G. Prati, declamata dalla sig.a A. Placereani.

Parte III.a

IL TROVATORE ANTONIO TAMBURO
scherzo melodrammatico — musica dei maestri Ricci e Sinico — parole di Pietro Zorutti.

Personaggi

Marcolfa, (soprano) signora De Paoli Teresa.
Antonio Tamburo, (basso comico) signor Doretti Francesco.
Bellandante, (basso) signor Jacop Pietro.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Signor Gargussi Giovanni

Violino principale, Maestro signor Casioli Luigi; primo Violino, sig. Rossi Ugo.

Orchestra, composta di 40 fra professori e dilettanti.

Coristi N. 30, dei quali 22 dilettanti.

Parrucchiere Bonetti Severo — *Suggeritore* Bidossi Antonio — *Macchinista* Mer Pietro.

Prezzi d'ingresso

Platea e Loggie	Lire 1,00
Sedia riservata	» 0,40
Un Palco	» 4,00
Loggione	» 0,50

I Viglietti per i Palchi e le Sedie riservate sono vendibili al camerino del Teatro, ove si possono acquistare anche i libretti dello scherzo melodrammatico al prezzo di centesimi 35.

Lo spettacolo avrà principio alle 8 1/2 pomerid.

Associazione Democratica Pietro Zorutti. I Soci sono invitati per questa sera alle ore 8 nei locali della Società, per un accordo sulle elezioni della Rappresentanza Sociale e dei Revisori dei conti.

Udine 29 maggio 1872.

Il Comitato Promotore.

Stimiamo opportuno, a questo proposito, di ricordare che per effetto dello Statuto riformato dall'Assemblea Generale nelle riunioni dei giorni 23 e 24 corr. devesi prima che incominci il nuovo anno sociale procedere alla elezione del Consiglio rappresentativo e dei Revisori dei conti, nonchè alla concretazione del Bilancio Presuntivo per l'azienda da 1 giugno 1872 a tutto 31 maggio 1873. Così a norma degli articoli dello Statuto riformato, articoli che vennero riprodotti in una circolare testè diramata ai Soci.

Teatro Nazionale. Il quadruplice trattenimento d'iersera ebbe un esito assai brillante, per ciò che riguarda i comici ed i ballerini; ma, come non è difficile indovinare, il pubblico non ha ancora rinunciato alla sua vecchia abitudine dell'astensione.

Nella prima commediola — *Il curato don Gaetano Gondola* — prese parte il Papadopoli, e basterebbe questa sola circostanza a non lasciar dubbio che il pubblico se n'è divertito, ed applaudì senza ritegno. Del resto bisogna dire che anche la signora Scannarino ed il signor Vaser, nostre vecchie conoscenze, recitarono bene; ma il Vaser fu particolarmente festeggiato nella farsa *La marionetta vivente* in cui gli stette bene di fianco il signor Bonatti.

Ai ballerini non mancano mai gli applausi, ed anche nel nuovo passo di carattere *La Siciliana* ebbero ovazioni fragorose e chiamate. — La signora Venerini-Zucchelli merita in fatti ogni lode e come mima e come danzatrice, poichè alla leggerezza sa ottimamente congiungere la grazia, lo slancio, e nel lavoro di punte in specialità ella si mostra artista distintissima.

Gli encomi rivolti alla Zucchelli si potrebbero ripetere parola per parola al sig. Rossi-Brighenti, nel quale abbiamo notata una precisione veramente mirabile.

Va lodata la signora Zieger, prima ballerina di rango italiano, che rivela la sua valentia tuttochè nel *Monsieur Lepit* non abbia molta azione; e vorremmo pur ricordare i mimi, e particolarmente quello che sostiene la parte del protagonista, se ne sapessimo i nomi.

Ci vien detto che la Compagnia di Prosa e Ballo trasporta in breve le sue tende al Minerva: speriamo che mutando teatro, si muti anche fortuna.

Trattenimento di questa sera:

La vecchia di Ludro, commedia in 3 atti di Bon.

Il ballo comico *Monsieur Lepit*.

Errata-Corrige. Nell'articolo *Istituto filodrammatico* pubblicato nel numero di ieri, alla seconda pagina, colonna terza e secondo allinea fu ommesso per errore la parola *mediocri* nel periodo: dichiariamo senza ambagi di esigere più da un nucleo di filodrammatici, anzichè da una compagnia di comici *mediocri*.

Siccome poi taluno interpretò sinistramente l'articolo medesimo e lo disse *zeppo di insolenze*, così il suo autore tiene a debito di assicurarci ch'egli ebbe soltanto in animo di esternare alcune sue opinioni nell'intento di giovare, per quanto da lui si potesse, all'Istituto filodrammatico, senza la minima idea di offendere, come non crede di avere offeso, chicchessia, e ci affrettiamo di buon grado a compiacere il nostro corrispondente, facendo pubblica questa sua dichiarazione.

Atto di riconoscenza. Il nostro compito sarebbe di dare una dettagliata descrizione delle tante prove di cortesia usateci dal nob. Giuseppe dei Conti Manin, in occasione della nostra gita in Moruzzo il 26 del mese corr.

Ma noi ci limiteremo a dirvi che in voi si riscontra ciò che non in tutti gli appartenenti alla vostra casta si trova, cioè la vera nobiltà, quella del cuore, ed in omaggio al vero vi rendiamo pubbliche grazie pell'affettuoso accoglimento, e per l'onore che ci faceste con la vostra cara presenza.

In segno della più sentita stima hanno l'onore di segnarsi

Gli operai dell'officina Luigi Conti

Il mercato bozzoli in Mortegliano. Questo paese, che al solo nominarlo, mette a taluni i brividi, non è poi quel brutto diavolo che lo si fa.

Conta una popolazione agglomerata di 2500 abitanti. Riscontransi in essa, sollecito sviluppo e pronta intelligenza. Vivace, facilmente si trasporta all'entusiasmo. Di sangue caldo, ed allevata frammezzo a caratteri impetuosi, esagerati e fanatici, talune volte, non tarda passare a vie di fatto. Toccata nell'amor proprio, prontamente reagisce. Sviata sì, ma sente, o molto, l'amore pel proprio paese. Eccitata alla emulazione, è capace di atti pronti e generosi. È sollecita nel soccorrere il bisognevole, e lo fa per cuore e con perseveranza. Messa in favorevoli condizioni educative, darebbe frutti eccellenti.

La proprietà campestre, che non poteva essere in peggior modo manomessa, in oggi si può dire che è esemplarmente rispettata. Altre dolorose piaghe pur troppo sussistono ancora; ma un po' per volta, queste pure chiuderansi.

La maggioranza degli abitanti, agricoltori. Le principali coltivazioni in questo territorio sono: granone, frumento; il gelso poi in vasta proporzione; la vite comincia ad estendersi, e con buoni risultati.

Mortegliano, da solo, è suscettibile di produrre allo incirca 50 mila chilogrammi di bozzoli. Nell'andante stagione, il raccolto ritiensi discreto.

L'acqua, che percorre porzione di queste terre, eccellente per la trattura della seta.

Conta varie filande, tre delle quali importanti; e queste fra non molto si ridurranno a vapore; e così il Verzegnassi, per noi pure, non avrà predicato al deserto.

Son pochi mesi che li signori Brunich attivarono un grandioso opificio a vapore per l'incannatura e torcitura delle sete.

In Mortegliano il mercato dei bozzoli è divenuto fra i principali della Provincia. Quest'anno lo sarà più che mai. E si spera che i punti neri, accennati dal signor Coppitz, nella sua rivista serica, del 24 andante maggio, non saranno che passeggieri; e quindi il mercato, procederà bene nell'interesse del coltivatore e del negoziante.

Anche la fiera dei bovini, nei passati mesi, ebbe molti concorrenti, e si fecero degli affari.

Effettuato che sia l'incanalamento del Ledra, e lo si desidera tanto, abbenchè si abbia l'acqua perenne, il commercio serico, anche da noi, in breve voglier di tempo, farà notevoli progressi; dacchè nuovi opifici, domandati dalle favorevoli circostanze di luogo, indubbiamente sorgeranno.

E tutto questo darà tale spinta al progresso del paese, che a ritenerlo nell'oscurantismo « portæ inferi non prevalebunt. »

Mortegliano 27 maggio 1872.

T.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di esternare i miei più sentiti ringraziamenti a tutti coloro, che nella presente irreparabile sventura della perdita di mia madre, vollero lenire, in qualche modo, con dimostrazioni di affetto, il mio grande dolore.

Domenico de Candido Marapponi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. La legge sulla dotazione immobiliare della Corona.

2. La Relazione al Re sul riordinamento degli Istituti tecnici ed il reale decreto 30 marzo con cui viene stabilito:

« Art. 1. Gl'insegnamenti negli Istituti tecnici si danno in comune nei due primi anni ai giovani iscritti nelle sezioni fisico-matematica, industriale, agronomica, commerciale; e separatamente per ciascuna sezione degli insegnamenti di ragioneria che comprenderanno tre anni.

« Art. 2. Non sarà concesso il diploma professionale, nè l'ammissione alle scuole superiori, se non ai giovani che abbiano compiuto l'intiero corso stabilito nell'articolo precedente. »

3. Alcune disposizioni relative al personale nell'esercito e nell'ordine giudiziario.

4. La concessione della medaglia d'argento al valore di marina a Luigi Parziale, sergente nell'8° reggimento fanteria per aver salvato con pericolo della propria vita un uomo che stava per affogarsi nel golfo di Napoli.

5. Una circolare del Ministero d'agricoltura e commercio relativa all'Esposizione universale di Vienna.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Nuova Roma* scrive:

Sappiamo che tutto il Corpo diplomatico, incluso anche quello accreditato presso la Curia romana, ha protestato contro la condotta del signor Hennessey verso S. A. R. il Principe Umberto. Sappiamo eziandio che il signor D'Hennessey fece una dichiarazione intesa a spiegare i modi da lui tenuti ed è partito da Roma.

— Leggiamo al *Fanfulla*:

Alcuni giornali hanno parlato di osservazioni che sarebbero state indirizzate da alcuni Governi al nostro, intorno al viaggio del Principe ereditario in Germania.

Crediamo che questa asserzione sia del tutto infondata.

— La *Libertà* scrive:

La Giunta incaricata di esaminare il disegno di legge per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba ha terminato i suoi studi, e approvata la Convenzione conchiusa dal ministro colla Banca generale romana, modificandone però alcune

condizioni per rendere la Convenzione medesima più strettamente conforme ai principii della legalità. Ne sarà relatore l'on. Bucchia.

— La notizia del giornale l'*Italie* che sia stato assassinato l'ex Sindaco di Lugo tre ore dopo l'interpellanza dell'on. Bertani alla Camera, è compiutamente erronea.

L'infelice vittima non è l'ex Sindaco conte Augusto Manzoni, ma il conte Domenico Manzoni, che dicesi sia stato ucciso in seguito di un'aggressione di malandrini all'oggetto di depredarlo. (*Op n.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. (*Assemblea*). Discutesi la legge sulla leva militare. — *Chanzy* constata l'accordo del Governo e della Commissione; sconglura l'Assemblea a votare senza discussioni inutili.

Trochu fa risalire la decadenza dell'esercito al primo Impero per rilassamento della disciplina; raccomanda al paese di rigenerarsi riformando l'educazione, di riformare l'esercito colla disciplina e col decentramento.

Parigi 27. Gli ambasciatori birmani sono giunti.

Madrid 27. Il Gabinetto presenterà oggi alla Cortes il suo programma, dichiarerà che accetta la responsabilità di tutti gli atti del Gabinetto precedente, compresa la presentazione dei documenti sui fondi segreti.

L'Opposizione decise, malgrado il parere di alcuni capi radicali, di proporre che il Ministero Sagasta si ponga in istato d'accusa.

Londra 27. (*Camera dei Comuni*). *Gladstone* dice che gli emendamenti introdotti dal Senato americano all'articolo addizionale, richiedono un accurato esame; il Governo non prese ancora decisioni.

Costantinopoli 27. Il nuovo Patriarca armeno cattolico, mons. Cupolian, ricevette oggi dal Sultano il Decreto d'investitura.

Il *Courrier d'Orient* dice che il capo della chiesa bulgara porterà il nome di Patriarca di Bulgaria.

Vienna 28. L'Arciduchessa Sofia è morta stamane.

Madrid 27. (*Congresso*) Topete, rispondendo all'interpellanza, dice che Sagasta lasciò il Ministero, avendo la fiducia delle Camere e della Corona.

Ruitz Zorrilla dichiara che il partito radicale aiuterà il Governo nella questione economica.

La proposta di dare un voto di censura per la crisi è respinta.

Il Congresso incomincia la discussione del Messaggio.

Costantinopoli 27. Ieri nelle chiese greche venne letta una lettera del Patriarca Bulgaro, che scaglia l'anatema contro tre Vescovi bulgari.

Roma 28. (*Camera*). Continua la discussione della proposta di Sorrentino per la revoca del Decreto che riguarda la separazione dei palmenti per la macinazione e la disposizione sulla sopratassa del macinato nella Provincia di Roma.

Sammanialelli sostiene la sospensione del decreto, che crede nocivo e illegale. Si oppone pure all'altra disposizione.

Roma 28. (*Continuazione della Camera.*) *Sella* giustifica il decreto per la separazione della macinazione del granoturco dal grano. Osserva che non si recò alcun turbamento pei mugnai, ma essersi invece impedite le frodi e accresciute le entrate erariali.

Dichiara essere disposto di provvedere perchè siano fatto agevolezze, e adottati temperamenti per facilitare l'applicazione della tassa. Non si riferisce al ritiro del decreto, temendo di dare troppo incoraggiamento alla frode.

Crede che nella questione riguardante la Provincia romana, debba attendersi la Relazione della Commissione d'inchiesta sul macinato. Accenna ai risultati importantissimi avuti dall'applicazione della tassa negli ultimi tempi. Procedesi alla votazione nominale sulla proposta di Samminiatelli e Alli Maccarani pella sospensione del Decreto dell'isolamento dei palmenti, pell'abolizione nella Provincia di Roma del pagamento della doppia tassa del macinato e dei cereali introdotti da altre Provincie. Essa è respinta con voti **151** contro **135**.

Una proposta di *Minucci* ed altri che chiede la proroga delle attuali licenze per la macinazione del grano turco a tutto il 1873, per la concessione di simili licenze ai nuovi esercenti di molini, che ora ne godono, e per presentare un progetto per separare i palmenti, è accettata dal Ministero e approvata. (*Gazz. di Ven.*)

Vienna, 27. La Giunta costituzionale accettò la legge di componimento colla Gallizia elaborata dal sottocomitato. Prorogò l'elezione del relatore sino al rapporto delle petizioni rutene. Nel corso della discussione, il presidente dei ministri mise in prospettiva per la sessione di autunno la proposta pella riforma elettorale. Tomaszczek, Coronini e Janowski annunciarono la proposta di passare all'ordine del giorno sulla legge di componimento.

Vienna, 27. La *Deutsche Zeitung* pubblica un'appello per soccorrere i danneggiati dall'inondazione.

Un telegramma della *Presse* da Praga annuncia che è totalmente allontanato il pericolo dell'ingrossamento delle acque.

Pest, 27. In tutto il paese le piogge generose assicurano un buon raccolto.

N. York, 26. Si annuncia da Veracruz che il generale Rocha ha preso Mazatlan il 6 corrente. (*G. di Tr.*)

Berlino, 27. In Fulda avrà luogo una grande conferenza di vescovi affine di stabilire la condotta che il vescovo di Ermeland dovrà seguire di fronte alle energiche e chiare intimazioni fattegli dal Governo germanico.

Versailles, 27. Entro la settimana uscirà il terzo volume del rapporto della commissione d'inchiesta, con l'appendice di alcune rettifiche ai due volumi già pubblicati.

Corre voce che nella seduta di oggi s'interpellerà il Governo relativamente alla lettera dell'ex-Imperatore. (*Cit.*)

Vienna, 28. (*Camera dei deputati*). Il presidente dà comunicazione dell'avvenuta morte dell'Arciduchessa Sofia, manifesta le più profonde condoglianze, come pure la costante lealtà della Camera dei Deputati, e sospende le sedute insino a che sarà seguita la tumulazione della salma. La Presidenza viene autorizzata a presentare da canto suo all'Imperatore le più profonde condoglianze della Camera dei Deputati.

Vienna, 28. Leggesi nella *Wiener Zeitung* d'oggi: S. M. l'Imperatore, con autografo del 27 maggio, destinò 10,000 fior. del suo privato peculio ad alleviare momentaneamente la miseria di quelle parti della Boemia che furono colpite dall'inondazione, incaricando il ministro dell'interno di presentargli ulteriori relazioni e proposte sull'estensione dei danni e sui provvedimenti presi dal Governo. (*Oss. Tr.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.9	750.3	751.7
Umidità relativa	47	25	64
Stato del Cielo	quasi cop.	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	18.0	20.8	16.8

Temperatura { massima 22.6 / minima 13.5

Temperatura minima all'aperto 11.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 27. Francese 55.75; Italiano 69.50, Lombarde 451.—; Obbligazioni 261.50; Romane 140.—, Obblig. 187.—; Ferrovie V.t. Em. 200.75, Meridionale 208.25; Cambio Italia 6 3[4, Obb tabacchi 485 —; Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 87.55, Londra a vista 25.43. Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.1[2.

Berlino 27. Austr. 212.—; lomb. 120.1[4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 199.—, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 67.3[4.

Londra 27. Inglese 93.1[2 a —.— lombarde —.— italiano 68.1[2 a —.—; spagnuolo 30.1[2, turco 53.5[8.

FIRENZE, 28 maggio

Rendita	74 45. —	Azioni tabacchi	747. —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 49. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26 95. —	Azioni ferrov. merid.	481. —
Parigi	107.25. —	Obbligaz. » »	224 —
Prestito nazionale	81.57.1[2	Buoni	540. —
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1725. —

VENEZIA, 28 maggio

La rendita da 67.35 a 40 in oro, e 74.30 a 35 in carta. Da 20 fr. da lire 21.51 a lire 21.52. Carta da fior. 37.55 a fior. 37.60 per 100 lire. Banconote austr. da 89.1[2 a 3[4 e lire 2.38.— a lire 2.38.1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.30	74.40
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	91.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.51	21.53
Banconote austriache	238 50	239.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—

TRIESTE, 28 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.38. —	5.40. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.—.—	9.02. —
Sovrane inglesi	»	11.35 —	11.36 —
Lire Turche	»	10.32	10 33
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	111.65	112.10
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 27 maggio al 28 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.70	64.75
Prestito Nazionale	»	72.—	72.—
» 1860	»	103.75	103 80
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	857.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	334.80	334.80
Londra per 10 lire sterline	»	112 70	112.75
Argento	»	110.80	110.85
Da 20 franchi	»	8.99. —	8 99. —
Zecchini imperiali	»	5.41. —	5.42. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.50	ad it. L.	24.15
Granoturco	»	»	19.35	»	19.80
» forestiero	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	13.00	»	13.20
Avena in Città	» rasato	»	8.30	»	8 40
Spelta	»	»	—.—	»	29.20
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28 60
» da pilare	»	»	—.—	»	14 40
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.40
Miglio	»	»	—.—	»	12.75
Lupini	»	»	—.—	»	8 40
Fagiuoli comuni	»	»	28.50	»	28.60
» carnielli e shiavi	»	»	32.60	»	33 15
Fava		»	—.—	»	31.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Distr. di Tolmezzo — *Comune di Zuglio*

Avviso d'asta

In relazione a odierna disposizione Municipale il giorno di Sabbato, 1 Giugno p. v. ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio, sotto la presidenza del sig. Commissario di Tolmezzo un'asta per la vendita di n. 4992 Piante resinose divise in 6 Lotti pel complessivo importo di l. 29.823. 81, giusta l'avviso 1 corrente mese.

Trattandosi di II° Esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La vendita all'asta si fa tanto per lotti uniti che separati, col metodo della Candela vergine a norma delle vigenti Leggi e Regolamenti.

Il deposito in ragione del 10 p. 0[0 del valore di cadaun lotto deve essere fatto dagli aspiranti in valuta legale o in obbligazioni dello Stato al corso del listino all'atto della loro offerta.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatto le riserve prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

Zuglio 16 Maggio 1872

Il Sindaco
G. B. Paolini. 2

N. 972 sez. II. 1, b 2

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

Avendo il Consiglio Comunale con deliberazione 13 maggio 1872 stesa sopra foglio col bollo straordinario di l. 0,60 approvato il progetto particolareggiato di costruzione del Cimitero di Morsano redatto dall'Ingegnere D.r Giuseppe Turchetti, le di cui pezze vennero tutte munite del bollo voluto dall'art. 20 § 7 della legge 14 luglio 1866.

Si fa noto al Pubblico

Nei riguardi della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Che il progetto stesso, in conformità di quanto dispongono gli art. 4, 21, 17, 18 di detta legge, starà depositato presso l'Ufficio Comunale di Castions di Strada per giorni 15 a partire del 1° giugno 1872, allo scopo che gli interessati possano proporre le osservazioni che di diritto.

Dal Municipio di Castions di Strada li 18 maggio 1872.

Il Sindaco
A. Candotto
Pel Segretario
Treleani

ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando 1

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Udine.

Visto l'atto di pignoramento del 28 agosto 1871 n. 5371 fatto sull'istanza del signor *Loi* Giovanni Battista residente in Palma creditore istante rappresentato dal suo procuratore signor avv. Girolamo Luzzatti residente in detto luogo con elezione di domicilio in Udine presso lo studio dell'avv. sig. Gio. Batt. Bossi regolarmente intimato nel 3 agosto del 1871 al signor Mucelli Osualdo residente pure in Palmanova debitore esecutato contumace.

Visto che il detto atto di pignoramento fu iscritto alla Regia conservazione delle Ipoteche in Udine li 30 agosto 1871 al n. 3073 e trascritto nel predetto Ufficio li 30 novembre 1871 al n. 1660 Registro Generale d'ordine e n. 1167 Registro particolare.

Visto la sentenza di questo Tribunale pubblicata nel quattordici febbraio anno corrente (registrato per l. 6 in Udine addì 16 detto mese) notificata al debitore sumentovato nel nove marzo successivo ed annotata in margine della trascrizione del pignoramento suindicato nel giorno ventotto marzo ultimo al n. 1044 Registro Generale d'ordine e 104 Registro particolare; colla quale sentenza è stata autorizzata la vendita dell'infrascritto immobile.

Visto l'atto di citazione del 10 gennaio 1872 (registrato con marca da l. 1.20 già annullata) con cui il creditore istante ha offerto pel detto immobile la somma di it. lire trecento quarantatre e centesimi venti eguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato indicato nel certificato 3 anzidetto mese (registrato con doppia marca da centesimi 50 annullate.)

Visto l'ordinanza del signor Vice Presidente di questo Tribunale in data tre maggio corrente (registrata con marca da l. 1.20 già annullata) colla quale è stata destinata per l'effettuazione dell'incanto l'udienza pubblica del tre luglio p. v. davanti la seconda sezione alle ore dieci antim.

In esecuzione quindi degli atti premessi.

Fa noto al pubblico

1. Che all'udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione II. nel preindicato giorno ed ora si apre lo incanto del seguente bene immobile

In Palmanuova nella seconda contrada traversale del Borgo marittimo.

Porzione di casa al mappale n. 497 di pert. cens. 0 04 pari a centiare quaranta della rendita di l. nove e centesimi dieci fra i confini a levante strada, ponente Giacomo Mucelli, tramontana strada, e mezzogiorno eredi Lanfagoini.

Su tale immobile gravita il tributo diretto verso lo Stato di lire cinque e centesimi settantadue, e pel medesimo il creditore istante ha offerto, come sopra si è detto, lire trecento quarantatre e centesimi venti corrispondenti a sessanta volte il detto tributo.

II. Che l'incanto sarà fatto alle seguenti condizioni:

1. La vendita avrà luogo a favore del maggior offerente in un solo lotto, e sarà venduto con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerente e come fu posseduto finora dal debitore, e senza garanzia.

2. L'incanto dell'immobile sarà aperto sul prezzo di it. lire trecento quarantatre e centesimi venti, e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento al prezzo suddetto, previo deposito del dieci per cento, del prezzo d'incanto e delle spese nella somma stabilita dal bando.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e pesi d'ogni specie dal giorno della delibera in avanti.

4. Il compratore pagherà il prezzo a chi e come sarà dal Tribunale indicato in tanta valuta legale al corso di piazza.

5. Le spese della sentenza di vendita della tassa di registro e della trascrizione della sentenza sono a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio sono antecipate dal compratore, salvo il prelevante sul prezzo della vendita.

6. Per quanto altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni, e non fosse in opposizione con le stesse, s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel codice civile sotto il titolo della vendita e del codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione per gli immobili.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire italiane cinquanta per le spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione.

Annunzia pure

IV. Che colla precitata sentenza è stato ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando e

V. Che per le relative operazioni è stato delegato il Giudice di questo Tribunale signor nobile Gualdo Nicolò.

Dato a Udine li 18 maggio 1872.

Il Cancelliere
D.r Lodovico Malagutti

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ GENERALE
DI
CREDITO IPOTECARIO ITALIANO
per l'affrancamento di Censi, Canoni ed altre prestazioni e per favorire l'agricoltura

CAPITALE SOCIALE Lire Italiane **VENTIQUATTRO MILIONI**
divisi in serie di Un Milione ciascheduna, e queste in Azioni di **L. 250**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
alla metà del Capitale rappresentata
DA 48,000 AZIONI di Italiane Lire 250 CIASCHEDUNA
(Impiego ipotecario al 9 per 100 depurato dalla Ricchezza Mobile)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Benso Giulio Duca della Verdura, Senatore del Regno e Consigliere della *Banca Nazionale del Regno.*
Boccardi Cav. **Francesco**, Membro della Deputazione Provinciale di Foggia.
Caetani don Onorato Principe di Teano, Deputato al Parlamento Nazionale.
Caracciolo Marino Principe Giannetti d'Avellino.
Colacicchi Cav. Ingegnere **Raffaele.**
Della Rosa Prof **Marchese Guido**, Deputato al Parlamento Nazionale.
Ferrero Cav. **Giacomo Alberto**. Sindaco di Pralormo e Membro del *Comizio Agrario di Torino*
Guevara Giovanni, Duca di Bovino, Senatore del Regno.
Nicolini Marchese Luigi; Consigliere Comunale di Firenze.
Pa-ini Eleonoro, Deputato al Parlamento Nazionale.
Ruspoli de' Principi Emanuele Deputato al Parlamento Nazionale.
Sacchi Comm. **Vittorio**, Consigliere alla Corte dei Conti già Reggente il Ministero delle Finanze di Napoli.
Silvestri Francesco, Possidente.
Torricella Giuseppe, Possidente.

Consultori Legali della Società Avv. **Antonio Fabj** e Cav. **Oreste** Dott. **Ciampi.**

PROGRAMMA

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca ai propri capitali un impiego non soggetto alle fluttuazioni dei valori o ai capricci delle Borse, non incerto per novità d'industrie o per amministrazioni inesperte, non sospetto per promesse esagerate; e le offriamo un impiego sicuro, sottratto alle vicende del commercio e della politica, esente da prelevazioni fiscali, convergente alla pubblica utilità, e nondimeno *il più largo che con eguale sicurezza sia stato offerto fin qui*, vogliamo dire l'impiego nelle Azioni del **Credito Ipotecario Italiano.**

Trattasi di affrancare la proprietà stabile da quegli innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feudale, la inceppano ancora: di aggiungere alla coltura languente del suolo illaqueato lo stimolo fecondo della sua libertà: di porre nel circolo delle transazioni commerciali ciò ch'è condannato all'inerzia: di portare il progresso nelle basi medesime della pubblica e della privata ricchezza.

Per conoscere quanto lo scopo della Società risponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli impedimenti ai quali è soggetta la proprietà in Italia. Abbiamo il Demanio che percepisce 4,500,000 lire annue per censi, e livelli che rappresentano un capitale di 90 milioni; abbiamo il Tavoliere di Puglia, i censi del quale rappresentano un capitale di 25,872,000 lire; abbiamo le enfiteusi dei beni ecclesiastici rurali di Sicilia, recentemente ultimate, che rappresentano il capitale di 100 milioni; abbiamo una somma ingente di prestazioni nella provincia di Roma; abbiamo dovunque altrove prestazioni appartenenti a mano morta, a comuni, a corpi morali; abbiamo infine i vincoli della proprietà privata, infiniti per numero, su tutta la superficie del regno.

A cominciare dal 15 marzo 1860 le nostre leggi, informate ai principii della pubblica economia, facilitarono la liberazione del suolo dando facoltà ai possessori di redimere i pesi di natura perpetua mediante tanta rendita pubblica che al valor nominale corrisponda alle prestazioni dovute.

Ma la lentezza del risveglio economico, la mancanza di mezzi, la difficoltà di trovarli a buone condizioni, contennero in limiti ristrettissimi il beneficio offerto dalle leggi. Nè potè allargar questi limiti il *Credito fondiario* stabilito dappoi, o per difficoltà inerenti ai propri Statuti, o per tendenza ad operazioni più larghe, o per lo scapito delle sue obbligazioni, o pel saggio del suo ammortamento.

Certo è che una immensa massa di beni aspira pur sempre ad essere liberata da quei vincoli che ne inceppano la commerciabilità e ne ritardano il progresso, onde se havvi cómpito utile in questo ridestarsi della vita economica, è certamente quello che si propone la **Società Generale del Credito Ipotecario Italiano.**

Sono basi dell'operazione principale d'affrancamento; — la differenza che corre tra il valore effettivo e il valor nominale della rendita; — il sistema e la tabella d'annualità che sono adottati dal Credito fondiario — e una scala d'ammortamento da 10 a 50 anni.

Sono basi di operazioni connesse ed egualmente sicure; — il pegno dei contratti che ripetendosi da modo di accrescere il capitale lucrando le differenze; — i mutui con pegno di derrate; — l'acquisto eventuale e la rivendita di immobili; — il lucro sui depositi; — i benefizi nascenti dal promuovere il credito agricolo, o dal favorire l'agricoltura in ogni modo migliore. Queste operazioni insieme riunite, possono facilmente raddoppiare e triplicare i beneficî dell'affrancamento, ma per tener conto delle fluttuazioni della rendita, spingiamo lo scrupolo fino a valutare tale beneficj a quel minimo termine del 3 per cento ch'è indicato nell'annessa tabella.

Or si noti che tale impiego è *ipotecario e pignoratizio*; anzi per la operazione principale *più che ipotecario*, poichè la Società **subentra nel dominio diretto.**

Si noti che l'amministrazione sociale è di tale natura, da non creare difficoltà di persone, poichè di tali istituzioni l'Italia ne sa quanto l'estero.

Si noti che le spese sono mitissime, e tali da poter essere previamente fissate con precisione assoluta.

Si noti infine che nessun prestito erariale, provinciale o comunale, ai quali il capitale accorse pur sempre volonteroso, offrì mai finora in Italia condizioni d'impiego tanto elevato e sicuro.

Dopo ciò, la Società Generale, crede di poter fare assegnamento sull'intelligenza, sul patriottismo, e sul senno del paese.

Conteggio sul Capitale di un milione

Un milione impiegato in consolidato 5 0[0 al corso medio del 73 importa una rendita effettiva di L. 68,493 equivalente a L. 1,369,860 di valor nominale, che depurato dalle spese di bollo e registro (L. 00,65 0[0) ed impiegato in contratti d'affrancamento coll'annualità di L. 6,52 (*) (media fra 10 a 50 anni) compreso interessi ed ammortamento, costituisce l'annualità di . . . L. 88,734

Operazione connesse: pegni di contratti, prestiti, depositi, acquisti, vendite ecc. (3 0[0 sopra un milione) . . . » 30,000

L. 118,734

Spese

Quota proporzionale per l'amministrazione (1[2 0[0) . . . L. 5,000 }
Interesse fisso alle azioni (6 0[0) . . . » 60,000 } L. 65,000

L. 53,734

Ammortamento annuo del capitale e spese d'impianto (5 0[0) . . . » 2,686

Benefizio netto corrispondente a L. 12,71 per Azione . . . L. 51,048

Utili alle Azioni

Interesse fisso del 6 0[0 . . . L. 15,00
Dividendo 80 0[0 sugli utili per 10 anni }
Dividendo 90 0[0 sugli utili per gli anni successivi } media » 11,23 } L. 26,23
Deduzione della ricchezza mobile (13,20 » 3,46

L. 22,77 per Azione

pari al 9,11 0[0 (netto).

(*) Lire 1,50 meno del Credito Fondiario.

Oggetto della Società

La Società ha per oggetto la liberazione della proprietà stabile in Italia dai vincoli dai quali è inceppata, e lo sviluppo dell'agricoltura, mediante operazioni ipotecarie e pignoratizie *esclusivamente*, e col sistema d'ammortamento da 10 a 50 anni.

Capitale Sociale

Il Capitale sociale è di **24 Milioni** di lire, diviso in ventiquattro serie di un milione per ogni serie, in azioni di L. **250** l'una.

Interessi e Dividendi

L'anno sociale comincia il 1° gennaio e finisce il 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto:

1. All'interesse fisso del **6** per **0[0** pagabile semestralmente; cioè al 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.
2. All'**80** per **0[0** dei benefizi sociali pei primi dieci anni, o al **90** per **0[0** negli anni successivi, come dividendo.
3. L'interesse sulle Azioni per le somme versate decorrerà dalla data del versamento.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è di 50 anni e può essere prorogata. La Sede della Società è in **Roma**

Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni sono emesse alla pari, cioè a L. **250**

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

All'atto della Sottoscrizione L. **25**
Due mesi dopo . . . » **50**
Due mesi dopo . . . » **50**

Totale L. **125**

Le rimanenti *L.* **125** non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società in rate non maggiori di L. **50**, e previo avviso di tre mesi innanzi da inserirsi per tre volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dopo effettuato il terzo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in Titoli al portatore.

Chi anticiperà il secondo ed il terzo versamento godrà l'abbuono del **6** per **0[0** scalare.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio

Roma — presso la Sede della Società, Via Montecatini, N. 10.
id. — » B. Testa e Comp., e la Banca di Credito Romano.
id. — » E. E. Oblieght, via del Corso, 220.
Firenze — » B. Testa e Comp., e la Banca di Credito Romano.
id. — » la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue Sedi.
Firenze — presso E. E. Oblieght, via Panzani, 28.
Napoli — » la Sede della Banca del Popolo.
Milano — » Francesco Compagnoni.
id. — » Algier Canetta e Comp.
Torino — » Carlo De Fernex.
Venezia — » Pietro Tomich.
id. — » Edoardo Leis.
Verona — » i Fratelli Pincherli.
Genova — » Angelo Carrara.
Bologna — presso la Banca Popolare di Credito.
id. — » Luigi Gavaruzzi e Comp.
id. — » G. Gollinelli e Comp.
Ancona — » Alessandro Tarsetti.
Modena — » M. G. Diena fu Jacob.
id. — » Eredi di Gaetano Poppi.
Parma — » Giuseppe Varadini.
Reggio Emilia » Carlo del Vecchio.
Brescia — » And. Muzzarelli.
Livorno — presso Moisè Levi di Vita.
Belluno — » O. Pagani Cesa.
Monza — » la Banca Monzese.
UDINE » **Marco Trevisi.**
id. » **G. B. Cantarutti.**
id. » **Fabris Luigi.**
id. » **A. Lazzarutti.**
id. » **Emerico Morandini**
id. » Ing. **Carlo Braida**

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.